

# Il riso batte la siccità

Ente risi ha presentato  
la varietà Nuovo Prometeo  
studiata dai suoi ricercatori  
Si potrà seminare dal 2024

Il suo nome è Prometeo, preceduto da «nuovo» perché è una versione aggiornata di quello originale, del 1978. Il suo nome nella mitologia greca simboleggia la ribellione e la sfida alle imposizioni. Riportato ai giorni nostri, e connotato in un settore specifico come quello del riso, può simboleggiare la ribellione ad un nemico che quest'anno ha causato gravi danni al comparto, la siccità. Nuovo Prometeo è infatti il nome di una varietà di riso anti-siccità, che i ricercatori dell'Ente nazionale risi stanno studiando da circa tre anni. Risalente a oltre quarant'anni fa, è stata definita come varietà nel 1990, ed è conservata - come altre 1.600 varietà internazionali di riso dall'Ottocento ai giorni nostri - nella Banca del germoplasma, una biblioteca vi-



Filip Haxhari ha presentato il Nuovo Prometeo a una delegazione di 30 giornalisti francesi, tedeschi e italiani nell'ambito del progetto europeo Sustainable Eu Rice

**La piantina va in profondità e trova nel terreno l'umidità che serve se manca l'acqua**

vente a 4 gradi centigradi ospitata in un bunker del Centro ricerche di Castello d'Agogna. Lo studio di questa varietà anti-siccità, e la sua diffusione tra gli agricoltori che avverrà nei prossimi due anni, cade in concomitanza con uno dei periodi più neri per il settore del riso italiano, che ha visto quest'anno la perdita di 26.000 ettari di risaia, concentrati tra il Pavese e il Novarese. La provincia di Vercelli è stata risparmiata dalla carenza di acqua, anche se il grande caldo potrebbe aver compromesso - è ancora presto per dirlo - qualità e quantità del raccolto. Padre di questo studio è Filip Haxhari, dirigente dell'Ente risi che da oltre 40 anni studia la selezione e il miglioramento geneti-

co del riso: il Nuovo Prometeo è una varietà di Tondo, e appena testato nei campi sperimentali attorno al centro ricerca ha dato subito delle soddisfazioni.

«Enormi soddisfazioni», ha precisato Haxhari, luminare nel campo della genetica applicata al riso, davanti a una delegazione di 30 giornalisti francesi, tedeschi e italiani arrivati in Italia nell'ambito del progetto europeo Sustainable Eu Rice: «Con sole tre, quattro bagnature - ha sottolineato l'esperto - Prometeo è andato in fioritura e ha prodotto ottime chance di sopravvivenza». La ricerca di risi resistenti ai cambiamenti climatici è diventata una priorità per l'ente presieduto da Paolo Carrà. Oltre a incroci mirati tra diverse specie di

riso, in alcuni casi si parte dalla valutazione di varietà già esistenti che hanno determinate caratteristiche nel loro dna, come per Prometeo. «Era nata negli Anni 90 per dare una risposta all'irriga-

**Il merito è di Filip Haxhari, che da 40 anni studia la genetica del cereale**

zione a turni - ha aggiunto Haxhari -. Durante i test abbiamo visto che ha una massa radicale molto sviluppata, che cresce in maniera verticale, mentre solitamente la massa radicale si sviluppa in orizzontale». Andando in profondità, la piantina riesce

## IL PROGETTO "SUSTAINABLE EU RICE"

**Giornalisti da tutta Europa in visita al centro ricerche di Castello d'Agogna**

Era composta da 15 giornalisti e blogger francesi, tra cui giornalisti della rivista Le Coeur des Chefs, da una decina di italiani e altri tedeschi, portoghesi e asiatici, la delegazione che per due giorni ha partecipato al programma di promozione del riso europeo «Sustainable Eu Rice-Don't Think Twice». Il progetto coinvolge Ente nazionale risi, Casa do Arroz del Portogallo e il Sindacato dei risicoltori di Francia; accompagnati dal

direttore dell'ente Roberto Magnaghi, i giornalisti hanno scoperto le attività di ricerca e sviluppo sulla sostenibilità del riso condotte nel centro ricerche di Castello d'Agogna; la visita è proseguita nella riseria SP di Stroppiana, una delle più all'avanguardia oggi in Italia, in grado lavorare circa 120.000 tonnellate di riso bianco a partire dal risone. A fare gli onori di casa la presidente di SP, Maria Grazia Tagliabue. —

a trovare l'umidità del terreno necessaria nel momento in cui dovesse mancare l'acqua.

Nuovo Prometeo è stato individuato due anni fa ed è stato approfondito l'anno scorso: «Dopo la verifica delle caratteristiche - ha concluso il ricercatore -, nel 2023 potremo moltiplicarlo e dal 2024 distribuire i semi agli agricoltori, in modo che possano iniziare a coltivarlo». La quantità di semi necessari sarà di circa 200 chilogrammi a ettaro, mentre la resa della varietà si stima attorno ai 90 quintali a ettaro. Appartiene al genere Tondo, quindi ideale per dolci, minestre e sushi; frontiera, questa, che vede le province di Vercelli, Novara e Pavia in crescita. R.MAG. —

© IPRICOLIZIONE RISERVATA

**BISTROT  
1908**

**PIETRO ISNARDI**

*Modernità e buona cucina ti aspettano  
per pranzo, cena e aperitivo!*

Via San Giovanni, 34 - Oneglia (IM)

Per prenotazioni 345 7905664 - 0183 1974683